

L'APPUNTAMENTO
RIMINESEFitto il programma di
incontri che
dal 18 al 24 agosto
metteranno a temaL'Unione come comunità
di popoli e opportunità di
sviluppo umano, sociale
ed economico

Meeting chiama Europa L'unità nella differenza

La Ue filo conduttore dell'edizione 2013 della kermesse

DA ROMA ALESSIA GUERRIERI

Non è solo un grido dall'allarme, per la condizione emergenziale in cui vive l'essere moderno, con il cuore imbrigliato e omologato. È invece un messaggio di speranza che conferma le infinite potenzialità dell'umano in ogni settore. E dimostra la necessità di riscoprire l'Europa come alveo naturale per realizzarle. La XXXIV edizione del Meeting per l'Amicizia tra i popoli, che si terrà dal 18 al 24 agosto a Rimini, parte proprio da qui: l'uomo può e deve emergere, partendo dai propri bisogni e dai propri desideri, non da schemi imposti. Deve avere il coraggio, e con lui le istituzioni, di guardare all'Europa come comunità di popoli, non solo di Stati.

Proprio l'Ue sarà il filo conduttore dell'appuntamento riminese, che verrà inaugurato dal premier Enrico Letta e che avrà ospiti numerosi ministri.

Un'Europa delle infrastrutture, del welfare, della politica economica e monetaria condivisa. L'Unione è «un concetto culturale e storico», ma quello che serve ora è l'audacia di «un progetto politico» costruito con pazienza certosina e «ambizione radicale». Il ministro della Difesa, Mario Mauro, alla presentazione della kermesse, invita perciò a guardare alle opportunità scaturite dall'unione dei 28 Paesi e a lavorare per vere «politiche comuni» e una «difesa comunitaria».

Lo stallo attuale, infatti, è dovuto principalmente, gli fa eco il responsabile della Farnesina, Emma Bonino, a un avvicinamento tra le nazioni in cui è mancato un collante. Bruxelles oggi, dice, è come «un muro di pietre a secco», se salta quella

centrale rischia instabilità. Per questo bisogna lavorare perché alle prossime elezioni europee non ci sia una «maggioranza di euroscettici ed eurofobici» in Parlamento, altrimenti la stessa costituzione «ne risentirebbe». Nel federalismo del continente perciò l'obiettivo a cui tendere è quello

della «massima sussidiarietà» unita al «minimo di politiche comuni che fanno la differenza», come la difesa, il tesoro e una banca di ultima istanza.

Le radici degli Stati membri e le opportunità dell'Europa unita saranno proprio al centro della mostra iniziale dell'appuntamento di agosto. Uno specchio degli eventi da metà Novecento ad oggi per dimostrare, precisa il presidente della Fondazione Sussidiarietà Giorgio Vittadini, che «non è solo l'Ue degli interessi bancari», ma può essere anche «un ponte verso l'esterno, verso il Mediterraneo». Tutto con al centro la persona. Lo ricordano le personalità inserite in un calendario con oltre cento convegni, dodici esposizioni, diciotto spettacoli e dieci manifestazioni sportive. Rimini è «la prova» - conclude la presidente della Fondazione Meeting Amicizia tra i popoli, Emilia Guarnieri - che le persone possono essere «amiche a partire dal desiderio della differenza, dal considerare l'altro come un bene nella diversità», altrimenti non si andrà oltre la «generica tolleranza». Sarebbe troppo poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI**TEATRO, MUSICA E CINEMA
IN SCENA L'IO CON SANT'AGOSTINO**

Sul palco salirà un uomo del tutto eccezione. Ad aprire la serata inaugurale del Meeting, infatti, sarà un recital-evento sulle Confessioni del santo d'Ippona. Il testo, interpretato da Sandro Lombardi, ripercorrendo il percorso personale del vescovo porta ad immedesimarsi in un profondo viaggio alla scoperta di sé stessi. Ma tra gli spettacoli in cartellone anche la storia di san Pietro, raccontata da Pietro Sarubbi, gli

omaggi a Gaber e Testori, il romanzo di Chesterton, il melologo teatrale tratto da Charles Peguy e il testo drammatico di McCarthy. Ma le giornate riminesi saranno arricchite anche da eventi musicali con concerti folk e swing, musica classica fino a quella popolare in scena tra i padiglioni della Fiera. Come il concerto del celebre pianista ceco Lukáš Vondráček o la rassegna di canti internazionali con al centro le mille sfaccettature della donna.

(A.G.)

Il ministro della Difesa Mario Mauro: serve l'audacia di un progetto politico costruito con pazienza certosina e ambizione radicale

